

# Bamco salva, ma a due condizioni

Il ministero: «Locali rinnovati e gestione esterna al Poma». Venerdì l'assemblea



La presidente Giovanna Gamba

La commissione ministeriale ha detto sì al mantenimento delle staminali al Poma sotto forma di "deposito ad uso dedicato", ma a due condizioni: lavori strutturali per adeguare i locali e separarli nettamente dal resto dell'attività sanitaria e affidamento dell'attività di custodia ad un gestore esterno all'ospedale. Tutto questo al punto 5 dell'ordine del giorno dell'assemblea dei soci Bamco che si terrà venerdì prossimo alle 21 all'auditorium Mps in via Luzio. E non è un caso che al punto 4 ci sia anche la discussione "sull'aumento o il mantenimento della quota associativa", oggi a 30 euro annuali. «I lavori che dobbiamo

fare per rispettare le condizioni poste dal ministero della Salute sono piuttosto costosi - spiega la presidente della Bamco, Giovanna Gamba - per cui in assemblea dobbiamo guardarci in faccia e per decidere che cosa fare. Ora che siamo arrivati alla fine di un lungo percorso, non certo facile, non mi sembra il caso di mollare. Tutti devono contribuire a questo progetto e quindi sollecito ancora una volta coloro che non hanno ancora pagato la quota annuale a farsi avanti. Per il resto ne parleremo in assemblea, l'organismo a cui spetta prendere la decisione finale». Per i 2.500 soci Bamco è davvero arrivato il

momento decisivo: dopo la lunga battaglia per il mantenimento delle sacche di sangue cordonale, che hanno rischiato l'esilio all'estero in una banca straniera, ora si tratta di farsi carico di un progetto che potrebbe essere l'unico in tutta Italia. Per l'assemblea di venerdì la presidenza della Bamco ha deciso di non inviare più le raccomandate, il cui costo per l'associazione l'anno scorso era stato davvero proibitivo. L'invito è stato pubblicato sul sito di Bamco. «Abbiamo dovuto risparmiare sulle spese - riprende Giovanna Gamba - mi auguro comunque che la partecipazione all'assemblea sia numerosa». (bo)